

ENZO BETTIZA AVEVA 90 ANNI

Addio al testimone del Novecento

MARCELLO SORGI E LO STRALCIO DI UN ARTICOLO DI ENZO BETTIZA ALLE PAG. 14 E 15



LE STORIE

Una mostra su Pit Piccinelli il pittore amico degli indios

Brunello Vescovi A PAGINA 21

La vecchia lira resiste nelle stalle del Piemonte

Manuela Macario A PAGINA 21



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

SABATO 29 LUGLIO 2017 • ANNO 151 N. 208 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Libia, l'Italia vota la missione dimezzata

Macron attacca: frontiere chiuse agli immigrati

Un piano con Merkel: bisogna riscrivere le regole di Schengen

LA TENTAZIONE DI TORNARE A DE GAULLE

BILL EMMOTT

Ecosì adesso scopriamo che Macron si considera la reincarnazione versione 2017 del Generale de Gaulle: un grande, fiero, nazionalista, appena un po' pomposo, che si ritiene libero di fare di testa sua. Ammirabile, in un certo senso. Ma deve stare attento a non finire per assomigliare più a Trump che a de Gaulle. Il presidente francese ha manifestato il suo spirito gollista nella vicenda dei cantieri navali Saint-Nazaire, ma anche riguardo ai migranti, alla Libia, alle spese militari e invitando il presidente Trump a raggiungerlo a Parigi per la festa della Bastiglia. Con tutte le sue credenziali liberali e filo-europee nessuno dovrebbe stupirsi.

Non sorprende che un governo francese preferisca nazionalizzare i propri cantieri navali piuttosto che cederli al controllo di un'azienda di Stato italiana.

CONTINUA A PAGINA 27

Visto dal Quirinale
Per Gentiloni l'opzione della partnership con Berlino

Ugo Magri
A PAGINA 5

Adesso Macron vuole chiudere le frontiere agli immigrati. Il presidente francese lavora a un piano con Angela Merkel con l'obiettivo di riscrivere Schengen. Via libera del Consiglio dei ministri alla missione italiana in Libia che è stata ridimensionata: previsto soltanto il supporto alla Guardia costiera di Tripoli.

Bresolin, Longo e Schianchi
ALLE PAGINE 2 E 3

INTERVISTA

"Tim non sarà mai francese"



De Puyfontaine presidente e ad

Con Mediaset buoni rapporti, pronti al dialogo col governo sulla rete I cantieri Stx? Parigi teme gli Stati extra Ue

Spini e Zatterin A PAGINA 7

VIA LIBERA DEFINITIVO ALLE NUOVE REGOLE, AGGREDITI TRE DEPUTATI DEL PD

Vaccini, la rivolta contro la legge



La protesta a Montecitorio contro il decreto legge sui vaccini

RICCARDO ANTIMIANI/EPIDON
Di Matteo e Russo ALLE PAGINE 8 E 9

Il dovere di educare a una protesta civile

LINDA LAURA SABBADINI

No, l'aggressione a tre deputati del Partito democratico da parte dei «no vax» perché hanno votato a favore della obbligatorietà dei dieci vaccini non va bene.

CONTINUA A PAGINA 27

VIZI CAPITALI

Dai trasporti all'acqua il crac di Roma



L'acqua e i trasporti: le due spine del sindaco di Roma, Virginia Raggi, che affliggono la Capitale. Sul fronte idrico è stato scongiurato, per ora, il razionamento. Zingaretti attacca: «Acea incapace». Atac sempre più nel caos con il direttore generale Rota che lascia dopo soli 4 mesi. Capurso, Galeazzi e Giovannini ALLE PAGINE 10 E 11

"L'Atac rischia di fallire"
Intervista al dg Rota: Raggi voleva che restassi

Carlo Bologna
A PAGINA 11

Le rovine di una città tradita

GIANLUCA NICOLETTI

Pasolini fa iniziare «Mamma Roma» in un pranzo di nozze, con prostitute e papponi atavolati, come nell'Ultima Cena, ai loro piedi grufolano tre maiali infiocchettati e col cappello. Era la sintesi del caos sociale della più dannata delle periferie. Oggi con sfondo della cupola di San Pietro non è difficile intravedere, all'imbrunire, famiglie di cinghiale che sbucano dalle sterpaglie di Monte Mario.

CONTINUA A PAGINA 27

CARTELLONE

tuttolibri

I magnifici sette libri da portare in vacanza

Inserito di 12 pagine ALL'INTERNO DEL GIORNALE

Tommasini "Porto il musical a Venezia per ballare sul red carpet"

Adriana Marmioli A PAGINA 32

Il sogno di Shaheen "La musica araba per battere ogni odio"

Francesca Paci A PAGINA 35

LAURETANA

Microbiologicamente pura naturale

www.lauretana.com

LAURETANA

L'acqua più leggera d'Europa

Residuo fisso in mg/l: 14
Sodio in mg/l: 1,0
Durezza in °F: 0,55

9 771 122 176003

**MODE, DESIGN, TEMPO, BEAUTY, HI-TECH, PASSIONI:
UN VIAGGIO NELLE NOVITA' DELLA SETTIMANA**

esercizi di stile



HOTEL DE CRILLON, A ROSEWOOD HOTEL

BEAUTY

■ I trattamenti Sos estivi per ritrovare una bella pelle e rilassarsi
Del Santo PAGINA 30

TEMPO

■ Rolex a Wimbledon con il suo testimonial: il tennista Federer
De Vecchi PAGINA 30

MODE

■ Il look per viaggiare eleganti e comode. Quali trucchi adottare
Salemi PAGINA 31

PASSIONI

■ La mostra del costume a Prato sui capricci del Settecento
Ricotta PAGINA 31

DESIGN

■ In questa pagina: come è cambiato il mitico Crillon di Parigi

LEONARDO MARTINELLI
PARIGI

La facciata dell'hotel de Crillon non è stata toccata. Ci mancherebbe altro: è quella originaria dell'architetto Jacques-Ange Gabriel, che era il preferito di Luigi XV e iniziò a lavorarci nel 1758. Ma, una volta varcata l'entrata, preparatevi a tante sorprese (e, a tratti, tenetevi forte). Perché, come sottolinea Richard Martinet, l'architetto che ha coordinato i lavori di restauro: «Abbiamo voluto riscrivere una storia contemporanea dell'albergo». Che è diventato più intimo, quasi dandy.

Sì, continua la sfida tra i «palaces» a Parigi, i mitici hotel superlusso: un anno dopo la riapertura del Ritz su place Vendôme, completamente rinnovato, da pochi giorni è tornato alla ribalta il Crillon, forse il più parigino della serie, con quell'indirizzo inconfondibile, il 10 di place de la Concorde. Intanto, sono scivolati via 4 lunghi anni di cantieri (valutati più di 200 milioni di euro).

I voleri del principe

Il Crillon è (forse era e più tardi capirete il motivo) in stile XVIII secolo. E non solo perché il palazzo fu concepito allora, poi dimora di François Félix de Crillon. Ma anche perché lo stesso architetto Walter-André d'Estailleur, che lo ripensò all'inizio del '900, quando la famiglia di aristocratici decise di cederlo, perché venisse trasformato in albergo (inaugurato nel 1909), si ispirò ancora al Settecento, per i nuovi affreschi e i saloni dorati.

Il principe saudita Mu-



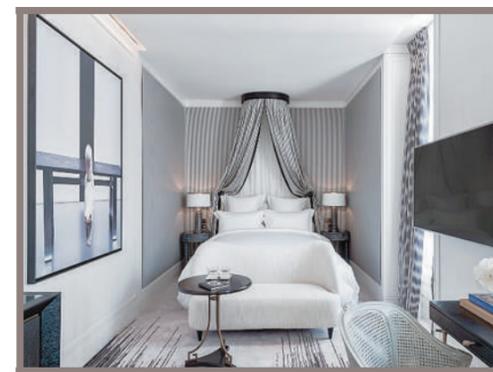
All'entrata

Nella hall, poltroncine in cuoio di Cordova, dal sapore antico, si ritrovano accanto a tavoli di vetro senza tempo di Auer che ha concepito gran parte del piano terra



Ovattata e originale

La piscina dal fondo dorato e l'acqua smeraldo, circondata sui muri dalle ceramiche sorprendenti del newyorchese Peter Lane



Dedicato a Choupette

Karl Lagerfeld, fanatico del Settecento, al Crillon non poteva mancare. Ha ricoperto i muri di immagini della sua gatta, Choupette. Per terra, tappeti ispirati ai suoi graffi

DOPO UN MAQUILLAGE DI 4 ANNI RIAPRE L'HOTEL AMATO DAI RE

A Parigi il Crillon trasformato da archistar e Lagerfeld in stile dandy

taib Ben Abdullah Ben Abdulaziz, che ha ricomprato il Crillon nel 2010 (quando l'albergo era diventato davvero démodé, ai limiti del decadente), ha voltato pagina.

Ha ingaggiato Martinet, architetto specializzato negli alberghi di prestigio, ricavati da palazzi antichi: «Ma sono stato un coreografo», spiega nella hall, perché si è coordinato con una direttrice artistica, Aline Asmar d'Amman, architetta libanese, che a sua volta è ricorsa a una serie di designer star, vedi il franco-libanese Chahan Minassian e soprattutto il francese Tristan Auer, noto mae-

stro di dandysmo. Se avete presente com'è il Ritz rinnovato, sorta di ossessivo pastiche settecentesco (fra l'originale e il rifatto), il Crillon ha preso tutt'altra strada.

Via il superfluo

«Potevamo fare come per il Ritz. Oppure, dato che il Crillon è stato rinnovato a più riprese, si poteva decidere di giocare sull'accumularsi di espressioni stilistiche, talvolta anche eccezionali - continua Martinet -. No, noi abbiamo deciso di pulire e togliere il superfluo. E abbiamo puntato sul contemporaneo». Quanto al «pulire»,

hanno addirittura fatto fuori un bar con il bancone dello scultore César e gli addobbi di Sonia Rykiel. Poi, certi lampadari antichi sono stati ripensati (sembrano creazioni attuali). Nella hall, poltroncine in cuoio di Cordova, dal sapore antico, si ritrovano accanto a tavoli di vetro senza tempo di Auer. È proprio lui ad aver concepito gran parte del piano terra.

E spiega un'altra caratteristica del nuovo Crillon: «Abbiamo rivisto l'organizzazione degli spazi, in modo più intimo». Dopo una hall (piccola), è tutta una successione di vani ridotti. Tipo, la stanza dei sigari con lo

schermo gigante per vedere le partite, dove gli uomini possono «cazzeggiare» in pace, nascosti da un séparé di marmo cinese tigrato. Gli stessi hanno un barbiere a disposizione (qui l'atmosfera è art déco) e uno spazio per tirare a lucido le scarpe.

La spa, invece, bianca e immacolata, diventa subito molto femminile. E le donne si consultano con i parrucchieri sotto un riparo di piume di corvi e pavoni. Auer ha perfino ripensato gli interni di una Citroën Ds del 1973 («l'ultima macchina elegante che i francesi abbiano disegnato»), disponibile all'entrata.

Tocchi originali

Altre chicche: la piscina dal fondo dorato e l'acqua smeraldo, circondata sui muri da ceramiche sorprendenti del newyorchese Peter Lane. Poi, da non mancare assolutamente i saloni storici, rivisti in maniera contemporanea (perfino quello affrescato degli Ambasciatori). Pure le stanze, dal design sobrio, non cedono nulla ai pastiche dal sapore antico.

A proposito, si parte da 1200 euro a notte (ma nell'albergo si può comunque entrare a curiosare, non abbiate paura). Si può salire oltre i 20 mila con le suite concepite da Karl Lagerfeld, che, gran fanatico del Settecento, al Crillon non poteva mancare. Ha rivisitato il letto a baldacchino, ricoprendo i muri di immagini della sua gatta, Choupette. Per terra, tappeti ispirati ai graffi di gatto. Ancora in onore di lei, la mitica felina.